



Era anche una lenta, laboriosa pedagogia quella di Dio con il suo popolo, anche un educare a celebrare con verità il culto a Jhwh. Se ascoltiamo così la pagina del Levitico, la preghiera del salmo che poco fa abbiamo fatto, certo ritroviamo delle sottolineature preziose, il cerimoniale è sempre meticoloso, puntuale, lo sentiamo le descrizioni sono dettagliate, ma dopo emerge nel racconto il perché, perché un culto celebrato così? E oggi le due parole chiave che emergono dall'ascolto della pagina sono per una purificazione del cuore e della vita e come sacrifici di comunione. Ecco ci accorgiamo che in queste due parole ci viene detto molto su cosa significa a celebrare il culto vero che giunga gradito a Dio, è esigenza di una purificazione incessante del cuore, di una vita

che a Lui si converte, ed è ancor più esigenza di comunione con Lui, questo è ciò che renderà vero il culto che consentirà che il culto giunga davvero gradito a Dio. Queste parole avrebbero attraversato tutta la storia della salvezza, nella predicazione dei profeti ad esempio, ma poi queste parole sarebbero giunte al vangelo di Gesù e da Lui le avremmo sentite rilanciate con una profondità ancora maggiore. Per questo anche pagine così lontane sono realmente capaci di nutrirci e di sostenere la fede, anche stamattina le sentiamo come dono. Quando poi, riprendendo quanto al termine il testo del Levitico diceva, pregavamo il salmo: "La gloria del Signore si manifesta nel suo santuario", dicevamo qualcosa che era molto vero per quello che Mosè e Aronne avevano celebrato nella tenda del convegno. Ma pensiamo anche a cosa sarebbero diventate queste parole "la gloria del Signore", proprio nella avventura cristiana, la gloria del Signore non avrebbe potuto tenere come confini un santuario, la gloria del Signore avrebbe dovuto rivelarsi nella vita dei discepoli di Gesù, nella testimonianza limpida dei discepoli di Gesù. Del resto quando Giovanni racconta tutta la vicenda della passione di Gesù, dicendo che quello è il momento massimo della gloria del Signore, quando parla del suo morire in croce, dice questa è la gloria che si manifesta. Tocchiamo con mano quanta strada il Signore ha aiutato a compiere per giungere a comprendere, a capire e soprattutto a vivere i suoi doni ultimi, quelli che si sarebbero arrivati in Cristo Signore. E oggi questa gloria la stiamo celebrando nell'eucarestia, certo, ora, ma la stiamo celebrando nella vita, questo è il nostro impegno.

Lv 9, 1-8a. 22-24; Sal 95; Lc 6,1-5

Lunedì, 4 Luglio 2011

## LETTURA

***Letture del libro del Levitico 9, 1-8a. 22-24***

L'ottavo giorno, Mosè convocò Aronne, i suoi figli e gli anziani d'Israele e disse ad Aronne: «Procùrati un vitello

per il sacrificio per il peccato e un ariete per l’olocausto, tutti e due senza difetto, e presentali davanti al Signore. Agli Israeliti dirai: “Prendete un capro per il sacrificio per il peccato, un vitello e un agnello, tutti e due di un anno, senza difetto, per l’olocausto, un toro e un ariete per il sacrificio di comunione, da immolare davanti al Signore, e infine un’oblazione impastata con olio, perché oggi il Signore si manifesterà a voi”. Essi dunque condussero davanti alla tenda del convegno quanto Mosè aveva ordinato; tutta la comunità si avvicinò e restarono in piedi davanti al Signore. Mosè disse: «Ecco ciò che il Signore vi ha ordinato; fatelo e la gloria del Signore vi apparirà». Mosè disse ad Aronne: «Avvicinati all’altare: offri il tuo sacrificio per il peccato e il tuo olocausto e compi il rito espiatorio in favore tuo e in favore del popolo; presenta anche l’offerta del popolo e compi per esso il rito espiatorio, come il Signore ha ordinato». Aronne dunque si avvicinò all’altare e scannò il vitello del sacrificio per il proprio peccato. Aronne, alzate le mani verso il popolo, lo benedisse; poi discese, dopo aver compiuto il sacrificio per il peccato, l’olocausto e i sacrifici di comunione. Mosè e Aronne entrarono nella tenda del convegno; poi uscirono e benedissero il popolo e la gloria del Signore si manifestò a tutto il popolo. Un fuoco uscì dalla presenza del Signore e consumò sull’altare l’olocausto e le parti grasse; tutto il popolo vide, mandarono grida di esultanza e si prostrarono con la faccia a terra.

## **SALMO**

### ***Sal 95 (96)***

#### ***® La gloria del Signore si manifesta nel suo santuario.***

Cantate al Signore un canto nuovo,  
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.  
Maestà e onore sono davanti a lui,  
forza e splendore nel suo santuario. ®

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,  
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
Dite tra le genti: «Il Signore regna!». ®

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. ®

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 1-5***

Un sabato il Signore Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?». Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell’offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?». E diceva loro: «Il Figlio dell’uomo è signore del sabato».

Carmelo di Concenedo, 4luglio 11